

Geositi e luoghi di interesse naturalistico dell'Unione Tresinaro Secchia



Indice

Pag. 4
Inquadramento geologico

Pag. 6
Baiso

Pag. 8
Castellarano

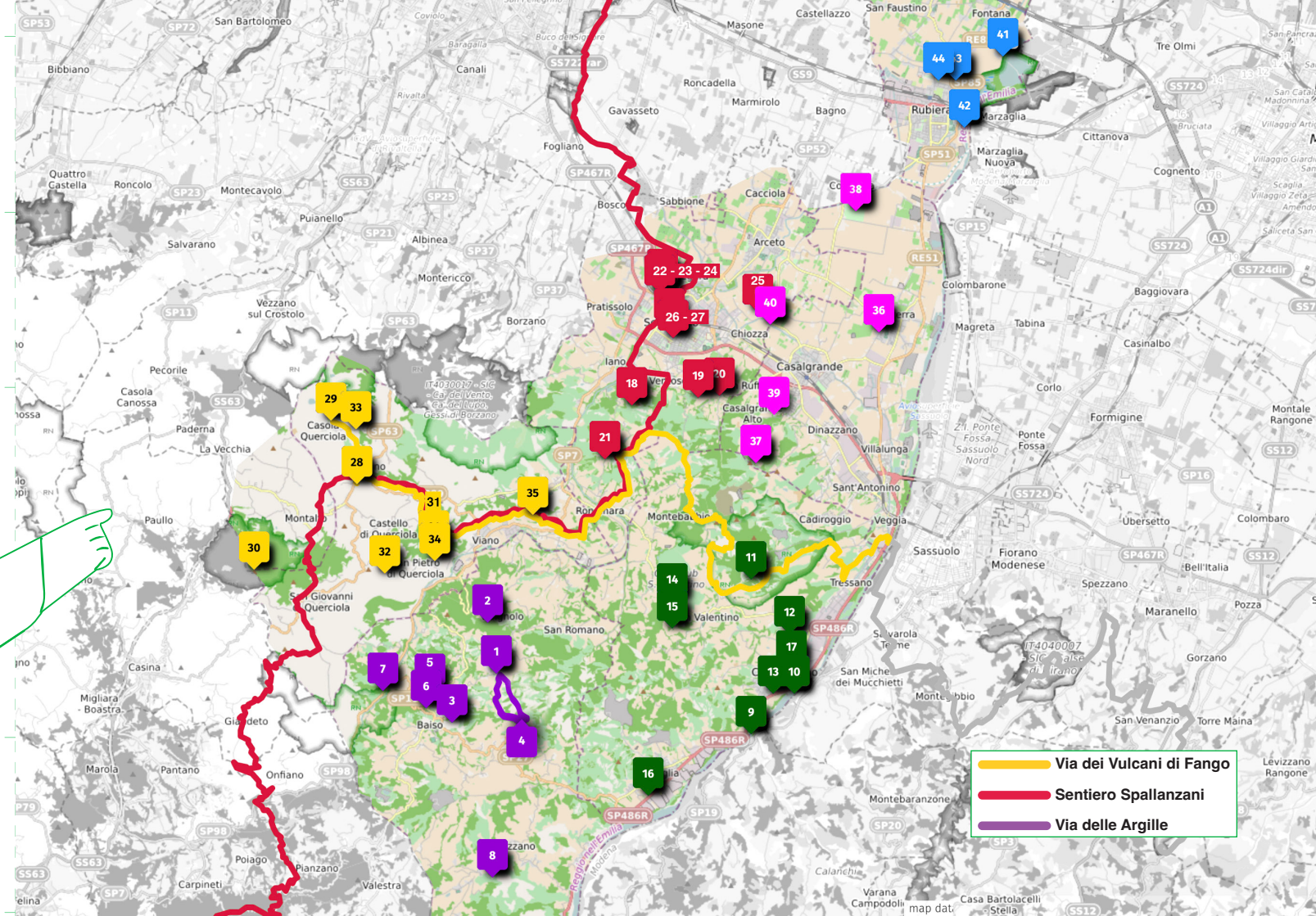
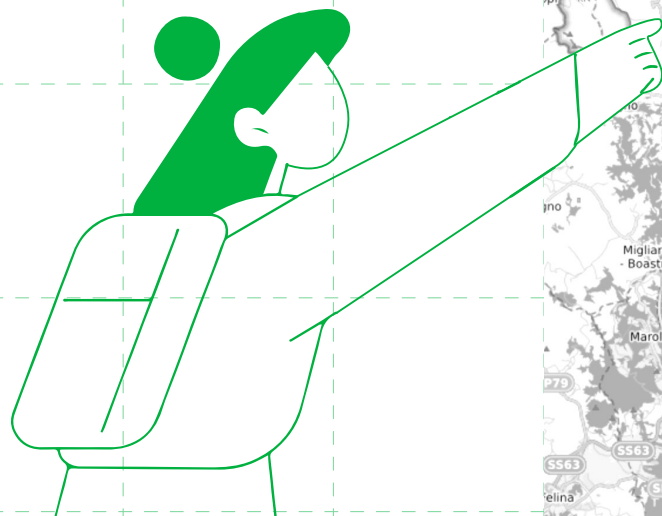
Pag. 10
Scandiano

Pag. 12
Viano

Pag. 14
Casalgrande

Pag. 16
Rubiera

Pag. 18
Vademecum dell'Escursionista

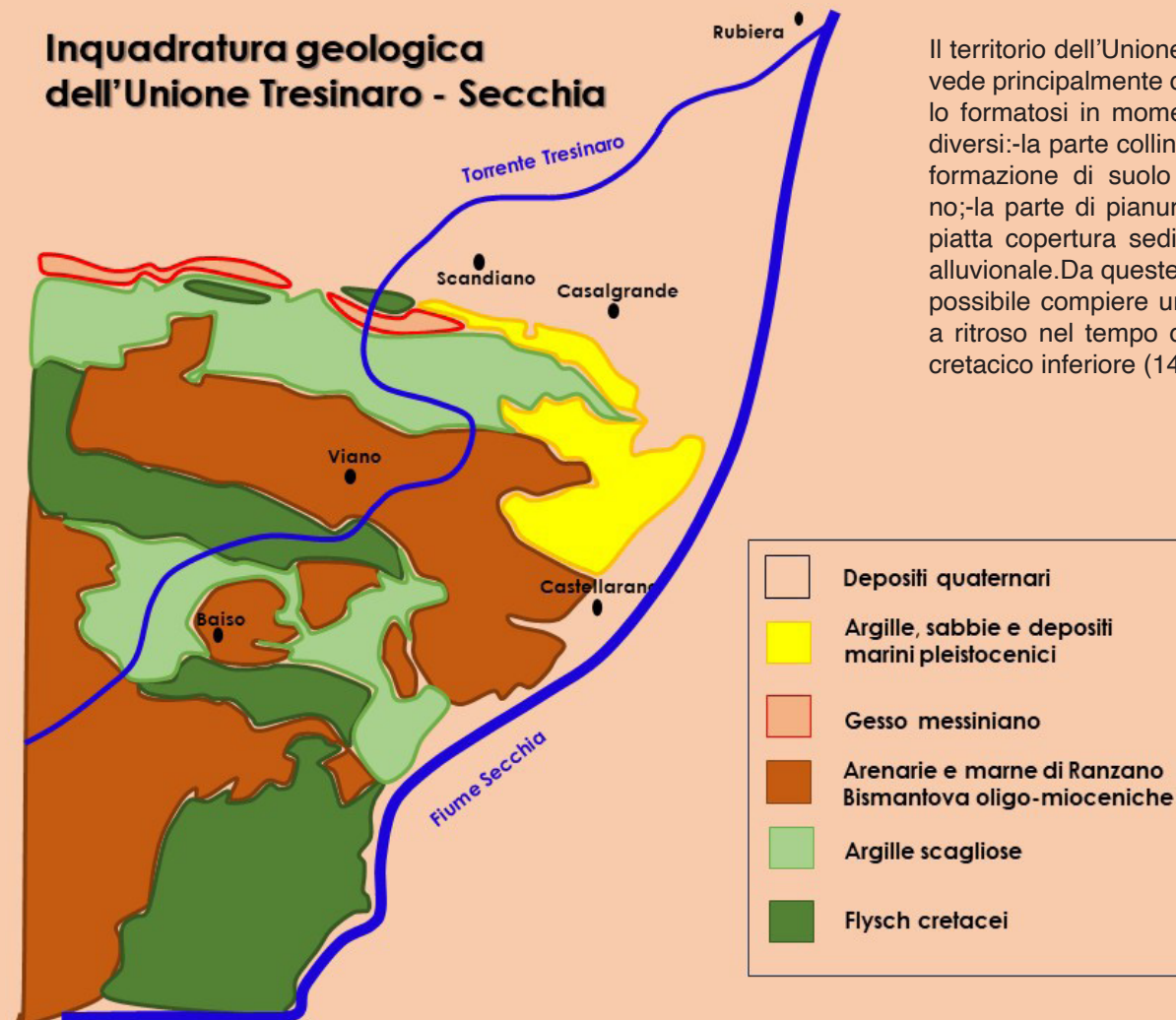


La Geologia dell'Unione Tresinaro-Secchia: un paesaggio diviso tra Pianura e Collina

L'Unione Tresinaro-Secchia si trova in una **zona geologicamente molto interessante** dove la pianura entra a contatto con il margine settentrionale dell'**Appennino**, un confine netto rappresentato dall'appiattirsi del territorio con l'arrivo in **pianura** sul cuscino di **detriti alluvionali** frutto dell'erosione delle **montagne** da parte degli agenti atmosferici. Questo deposito raggiunge diversi chilometri di profondità e nasconde agli occhi il proseguo delle creste appenniniche. La collina è un turbinio di **rocce** piuttosto disomogeneo e tormentato per la **spinta tettonica** dovuta allo scontro tra la **placca africana** a sud e quella **euroasiatica** a nord, iniziato nel fondo dell'Oceano **ligure-piemontese** più di 125 milioni di anni fa durante il **Cretacico**. Da questa compressione l'**Appennino** è emerso dall'**Oceano** che si è progressivamente

estinto. Le **rocce** più antiche del territorio dell'**Unione** sono rappresentate dalle prime colline che affacciano sulla Pianura Padana, quella terrazza naturale che dal Monte Evangelo passa da 'La Riserva' di Casalgrande Alto fino a Dinazzano. Si tratta di **argille «a palombini»** risalenti al **Cretacico** inferiore datate circa 100-120 milioni di anni. Quelle più recenti, se si escludono i **depositi alluvionali** attuali, sono rappresentati dalle **argille** e **sabbie plioceniche**. Alcune di queste, affioranti nella valle del Rio Rocca tra Castellarano e Casalgrande, nascondono un immenso tesoro di conchiglie marine fossili, testimonianza di un recente passato (1,5-5,2 milioni di anni) quando un caldo e poco profondo mare bagnava le nostre colline. A breve distanza, pochissimi milioni di anni prima (6,3-5,2 milioni di anni), si depositavano i Gessi messiniani di Scandiano. Nel mezzo, quando l'**Appennino** giaceva ancora sul fondo dell'**Oceano**, è presente la formazione di più massicce e compatte arenarie e marne, frutto di ripetute frane sottomarine e rimescolamenti. Ora si trovano longitudinalmente in una fascia che si estende da Viano a Castellarano e nel colle del Castello di Baiso. Tutto attorno sono presenti le **argille scagliose**, un suolo caotico che ha segnato economicamente la storia della ceramica nel territorio dell'**Unione**.

Inquadratura geologica dell'Unione Tresinaro - Secchia



Il territorio dell'Unione Tresinaro Secchia vede principalmente due tipologie di suolo formatosi in momenti completamente diversi: la parte collinare, a sud, con una formazione di suolo in ambiente marino; la parte di pianura, a nord, con una piatta copertura sedimentaria di origine alluvionale. Da queste tipologie di suolo è possibile compiere un viaggio geologico a ritroso nel tempo dal presente fino al cretacico inferiore (140 milioni di anni).

Baiso



1 GEOSITO Argille varicolori a Casale

Calanchi tra Rio Giorgella e Rio Spigone di Argille Varicolori di Cassio. Rappresenta una testimonianza geologica unica nel suo genere, caratterizzata dalla presenza di strati multicolori che raccontano la storia geologica della zona. Questi depositi argillosi, formatisi milioni di anni fa, offrono uno spettacolo visivo affascinante, con sfumature che variano dal rosso al verde, dal giallo all'ocra, dal grigio al nero a seconda dei minerali contenuti al loro interno. Si notano anche frammenti di arenarie, siltiti e calcari marnosi.

2 GEOSITO Flysch di Monte Cassio presso il Rio Spigone

Sito geologico dove le rocce stratificate rivelano la storia della formazione dell'Appennino emiliano. Lungo il rio Spigone, affluente del Torrente Tresinaro, le rocce sedimentarie del Flysch calcareo-marnoso ligure di 66-100 milioni di anni fa si compongono di strati di sedimenti clastici (torbiditi) grigi e marroni. Il Flysch è un tipo di roccia sedimentaria caratterizzata da strati alternati di sedimenti fini e grossolani. Si vedono strati dritti sulla collina e strati inclinati lungo il fiume, con alcune parti rovesciate.

3 GEOSITO Mélange di Baiso

Area calanchi tra Rio Giorgella e Torrente Tresinaro, caratterizzata da creste e solchi pronunciati. Si possono vedere formazioni geologiche variegata e caotiche quali: Argille Varicolori di Cassio, Formazione di Ranzano - Membro di Varano de' Melegari, Flysch di Monte Cassio e Marne di Monte Piano. Di grande interesse è la formazione geologica delle Breccie Argillose di Baiso, di colore grigio con frammenti lapidei inclusi. Questo mélange sedimentario terziario (formazione rocciosa eterogenea composta da vari tipi di rocce sedimentarie mescolate e frantumate di 66-2,6 milioni di anni fa) rivela l'inizio della sedimentazione epiligure nella zona.

4 SENTIERO Anello di Ca' Vai

5 MONUMENTO Castello di Baiso

6 MONUMENTO Ca' Toschi

7 I pini della valle del Torrente Tresinaro

8 Frana di Ca' Lita

Castellarano



9 GEOSITO Stretta di Pescale

Spettacolo unico lungo l'alveo del fiume Secchia nel quale il corso d'acqua si restringe improvvisamente a causa di uno sbarramento naturale costituito da strati di arenarie di 23-5,3 milioni di anni fa, creando pareti verticali che si affacciano su Secchia e Rio Pescarolo. Questo affioramento calcarenitico alto circa 30 metri è una testimonianza delle antiche superfici terrazzate formatesi durante le condizioni periglaciali del Pleistocene. La superficie terrazzata, spianata dall'erosione fluviale, rivela anche una cavità d'erosione fluviale.

10 GEOSITO Traversa di Castellarano

Sito caratterizzato da strati geologici sovrapposti che raccontano la storia geologica della zona, dalle rocce sedimentarie agli strati di argilla. Si possono osservare affioramenti lungo il greto immediatamente a valle della traversa stessa. Qui è visibile una piega cartografabile di dimensioni notevoli che coinvolge rocce sedimentarie (Flysch di Monte Cassio e Argille di Viano), fornendo importanti informazioni sulla spinta tettonica della placca africana contro quella euroasiatica.

11 GEOSITO Calanchi del Rio della Rocca

Calanchi su argille di 2,5-5,3 milioni di anni fa, ricche di fossili, con un intricato reticolo di fossi e vallecicole segnate da crinali e guglie erose. La ricchezza paleontologica è amplificata dal ritrovamento, nel 1997 dei resti di una balena fossile, ora esposta ai Civici Musei di Reggio Emilia. Le argille, affioranti alla base del calanco, furono sfruttate industrialmente e si trovano su arenarie (Formazioni di Ranzano). Questo geosito è parte di un'area protetta per il suo valore paesaggistico e culturale.

12 ALBERO MONUMENTALE Roverella, Casa de Panini

13 ALBERO MONUMENTALE Bagolaro, Castellarano Colombaia

14 ALBERO MONUMENTALE Roverella, S. Valentino Via Telarolo

15 ALBERO MONUMENTALE Roverella, S. Valentino Via Gavardo

16 PATRIARCA DA FRUTTO Vite di Roteglia

17 MONUMENTO La Rocchetta

Scandiano



18 GEOSITO Gessi di Scandiano

Si tratta di un importante geosito che attraversa la valle del Torrente Tresinaro. Si tratta di depositi rocciosi risalenti al Messiniano, caratterizzati da affioramenti discontinui, sottili e fortemente deformi, che emergono dalle Argille Varicolori di Cassio. Questi gessi sono visibili soprattutto lungo i margini dei bacini calanchivi presenti nella zona, con particolare estensione lungo il Rio della Rocca sul lato sinistro del Tresinaro e presso il Monte del Gesso sul lato destro.

I gessi messiniani sono rocce sedimentarie formatesi durante il periodo geologico chiamato Messiniano (5,3-7,2 milioni di anni fa), preziosa testimonianza di uno sconvolgimento ben più importante che ha visto a quei tempi la chiusura e la quasi totale evaporazione del mare Mediterraneo. Per tale motivo, parte di questa area, da settembre 2023, è rientrata ufficialmente nell'elenco dei patrimoni dell'umanità UNESCO con il titolo "Carsismo e Grotte Evaporitiche dell'Appennino Settentrionale". Questa e altre 6 aree in regione rappresentano il miglior carsismo solfato-salgemma scientificamente documentato a livello mondiale dal punto di vista geologico, speleologico e idrologico.

19 ALBERO MONUMENTALE Roverella, S. Ruffino Via 3 Croci

20 ALBERO MONUMENTALE Filare di 4 Cipressi, S. Ruffino Via Larga

21 ALBERO MONUMENTALE Roverella Rondinara, Via del Monte

22 ALBERO MONUMENTALE Filare di 20 Farnie, Fellegara Via delle Querce

23 ALBERO MONUMENTALE Due Farnie, Fellegara Via delle Querce

24 ALBERO MONUMENTALE Una siepe arborata, Fellegara Via delle Querce

25 PATRIARCA DA FRUTTO Pero delle Garapine

26 PATRIARCA DA FRUTTO Gelso di Scandiano

27 MONUMENTO La Rocca



28 GEOSITO Salse di Regnano

Sono fenomeni caratterizzati dall'emissione di fanghi salati e acque melmose fredde che si accumulano formando coni. All'uscita di questi coni, sono presenti gas e sostanze bituminose (petrolio) che gorgogliano in quantità variabili. Le Salse di Regnano sono un geosito di rilevanza regionale caratterizzato da modesta ma continua attività lutivoma (emissione di colate fangose) che occupa una superficie di 2,33 ettari.

29 GEOSITO Salsa di Casola – Querciola

Si tratta dello stesso fenomeno geologico delle vicine Salse di Regnano ma, a differenza di esse, queste sono caratterizzate dalla fuoriuscita di materiale maggiormente liquido che permette la formazione di polle anche di grandi dimensioni.

30 GEOSITO Monte Duro

Rilievo dalla maestosa morfologia caratterizzato da imponenti strati di roccia sedimentaria (Flysch di Monte Cassio) disposti in modo quasi verticale. La particolare erosione ha creato una serie di cornici sporgenti, note come i Muri del Diavolo, che hanno reso il paesaggio molto suggestivo. Il versante settentrionale è densamente boscato e solcato da diversi rii.

31 GEOSITO Monte Bergola

È un rilievo che si innalza sul lato sinistro della valle del Torrente Tresinaro, attraversandola trasversalmente, e che culmina nel Monte Bergola continuando con le stesse caratteristiche geologiche a ovest verso la valle del Crostolo. Lungo il versante meridionale sono visibili rocce di diversa composizione (contatto tra Marne di Montepiano e Arenarie di Ranzano).

32 GEOSITO Monte del Pilastro e Fontanella

Si tratta di un'ampia area di affioramento di rocce sedimentarie (Flysch cretaceo di Monte Cassio), situata tra le valli del Torrente Tresinaro e del Rio Dorgola. Qui si può vedere come la posizione inclinata degli strati di roccia influenzi notevolmente la morfologia del versante sinistro del Rio Dorgola.

33 ALBERO MONUMENTALE Roverella, Via Ca' Bertacchi

34 PATRIARCA DA FRUTTO Olivo di Viano

35 MONUMENTO Castello di Viano

Casalgrande



36 ALBERO MONUMENTALE Filare di Farnie di Salvaterra

37 PARCO La Riserva

È situato nella parte sudoccidentale di Casalgrande, tra il centro di Casalgrande Alto, Via Colatore e Via del Castello. È un'area pubblica di grande valore naturalistico e paesaggistico dove si trova la maggiore diversità di flora, fauna e geologia del comune, con quasi 400 specie vegetali censite. Tra queste sono state rilevate 28 specie protette di cui 18 orchidee. Grazie alla sua posizione vicina alle aree urbane e alla rete di sentieri ben segnalati, il parco offre molte opportunità di fruizione, tra cui escursioni a piedi, in mountain bike e a cavallo; vi sono anche aree attrezzate per sosta, tiro con l'arco e addestramento cani. I numerosi ecosistemi presenti fanno sì che la vegetazione sia ben variegata e caratterizzata da boschi mesofili e xerofili, arbusteti, macchie, siepi, praterie, calanchi, zone umide, coltivi. La fauna è varia con mammiferi, uccelli, rettili e anfibi che popolano i diversi habitat.

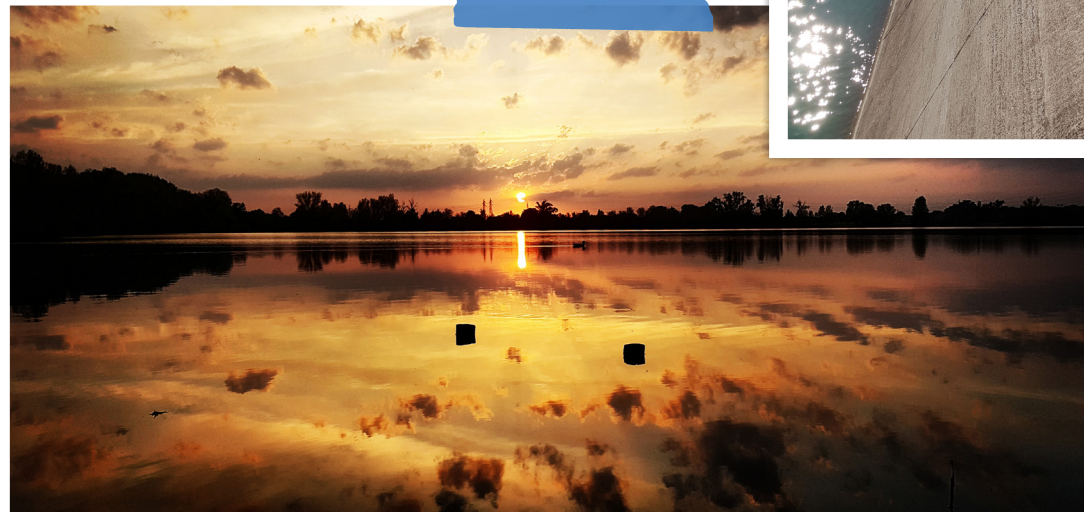
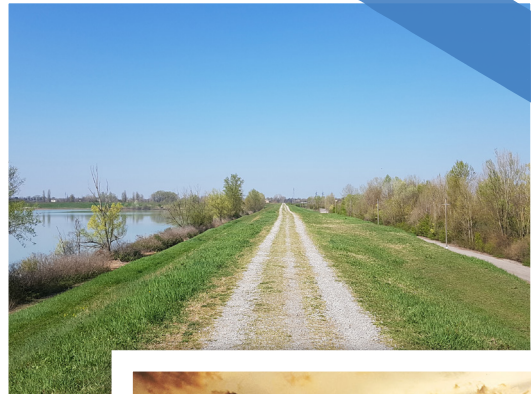
38 Villa Spalletti Trivelli

39 Castello di Casalgrande

40 Canale di Secchia

Una volta essenziale per l'irrigazione e il funzionamento dei mulini, oggi svolge ancora un ruolo importante nelle attività agricole e idriche della pedecollinare. La sua storia affonda nelle origini medievali o in età più antiche, con attribuzioni incerte sulla sua costruzione. Attraverso complesse opere idrauliche come botti e ponti canali, il canale sosteneva l'economia e la vita cittadina. Il percorso, dalla cattura dell'acqua presso Castellarano, attraverso Casalgrande e Scandiano, fino alla sua confluenza con il Rodano, segnava una rete vitale per il trasporto delle merci e l'irrigazione dei campi. Oggi parte della sua storia è rintracciabile nel paesaggio e nella toponomastica cittadina.

Rubiera



41 RISERVA REGIONALE Casse di espansione Fiume Secchia

Si tratta di una riserva naturale protetta di circa 260 ettari, perfetto connubio tra la natura e la presenza impattante dell'uomo: si tratta di una struttura idraulica necessaria alla protezione dei centri abitati a valle e al tempo stesso riparo e luogo di riproduzione per animali e piante.

La struttura idraulica vede il riutilizzo di vecchie cave per l'estrazione di ghiaia e sabbia ormai inutilizzabili: queste ex-cave raccolgono l'acqua in eccesso in arrivo dal fiume Secchia nei suoi numerosi eventi di piena.

L'acqua, in arrivo dall'Appennino, incontra sul suo percorso un manufatto regolatore che ne rallenta la corsa permettendo il passaggio di un determinato flusso d'acqua: se questo è maggiore, inizia ad accumularsi a monte dello sbarramento, occupando l'area golendale; se il flusso non cala nel passare delle ore, l'acqua in eccesso, attraverso una fessura nella golenale chiamata sfioratore, entra nelle grandi vasche poste sul lato sinistro in territorio rubierese in grado di contenere più di 9 milioni di metri cubi di acqua.

L'area è di grande interesse naturalistico per la presenza di numerose specie di uccelli acquatici stanziali e migratrici, una grande area di sosta per quegli uccelli che si trovano a compiere grandi migrazioni tra Europa e Africa.

All'interno delle vasche è possibile osservare delle isole di alberi secchi e bianchi densamente popolate da uccelli come cormorani, garzette, aironi cenerini, aironi bianchi, nitticore... Queste isole prendono il nome di garzaie e sono il luogo di riposo e nidificazione di queste specie.

Nel bosco golendale vicino al corso del fiume, invece, trovano riparo animali di taglia maggiore come caprioli, cinghiali, istrici, tassi, volpi, con la complicità di una più fitta vegetazione e maggior distanza dall'uomo.

L'area è molto frequentata per svolgere attività ricreative, escursionistiche e di birdwatching.

42 Confluenza Torrente Tresinaro – Fiume Secchia

43 MONUMENTO Corte ospitale

44 Giardini del Palazzo Rainusso

Vademecum dell'Escursionista

I geositi e i luoghi di interesse naturalistico dell'Unione Tresinara Secchia offrono un'opportunità unica per esplorare la bellezza e la diversità della geologia e della natura nella sua complessità, ma è essenziale fruirne nel rispetto dell'ambiente e degli altri visitatori.

Ecco alcune linee guida per una fruizione corretta:

1. Rispetta la flora e la fauna: Mantieniti sui sentieri designati per evitare danni alla vegetazione e agli habitat e animali sensibili. Evita di raccogliere piante o disturbarne gli animali.

2. Lascia tutto com'è: Non portare via nulla dai sentieri naturalistici, inclusi sassi, fossili o piante. Rispetta l'ambiente così come lo hai trovato per consentire ad altri di godere della stessa esperienza.

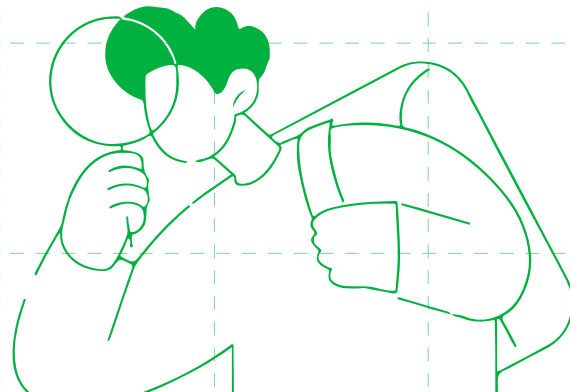
3. Riduci l'impatto: Riduci al minimo l'impatto dei tuoi passi, specialmente su terreni fragili o in condizioni meteorologiche avverse. Evita di accendere fuochi. Riporta a casa i rifiuti prodotti per una corretta gestione e senza inquinare l'ecosistema.

4. Sempre in sicurezza: Segui le indicazioni del percorso. Porta con te l'attrezzatura adeguata, come acqua potabile, scarpe da montagna o da trekking, la carta del sentiero e un kit di pronto soccorso.

5. Rispetta gli altri visitatori: Sii cortese e rispettoso degli altri escursionisti, dei ciclisti e degli appassionati di natura che incontri lungo il percorso. Lascia spazio per passare e comunica in modo gentile.

6. Impegnati nell'educazione ambientale: Approfitta dei sentieri naturalistici come opportunità di crescita e riflessione. Condividi le tue conoscenze e promuovi il rispetto e la tutela dell'ambiente.

Seguendo queste linee guida, potrai goderti appieno l'esperienza dei sentieri, dei geositi e dei luoghi di interesse naturalistico dell'Unione Tresinara Secchia contribuendo alla conservazione dell'ambiente naturale per le generazioni future.



Bibliografia

- Schede geositi Regione Emilia Romagna
<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/>
- «Cassa di espansione del fiume Secchia», collana Aree protette della Regione Emilia Romagna, Giunti
- «Aspetti naturalistici del Comune di Casalgrande», F. Mammi, Comune di Casalgrande
- Carta geologica d'Italia, Castelnovo ne' Monti, foglio 218
https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/218_CASTELNOVO_NE_MONTI/Foglio.html
- Carta geologica d'Italia, Sassuolo, foglio 219
https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/219_SASSUOLO/Foglio.html
- Canale di Secchia
https://it.wikipedia.org/wiki/Canale_di_Secchia

Progettazione, coordinamento e testi:

Matteo Benevelli, Debora Lervini, Laura Catellani, Giovanni Ferrari
Centro di educazione Ambientale e alla Sostenibilità CEAS Terre Reggiane - Tresinara Secchia

Foto di copertina: © Michele Sensi

Foto pagine interne: © Debora Lervini, © Matteo Benevelli e © Michele Sensi.

Per approfondire:

SCHEDE GEOSITI
Regione Emilia Romagna



CEAS
Terre Reggiane - Tresinaro Secchia



Comune
di Baiso



Comune di
Casalgrande



Comune di Castellarano



COMUNE DI
SCANDIANO



Comune
di Rubiera



COMUNE
DI VIANO



Progetto finanziato con il contributo della Legge Regionale 9/2006
Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità della Regione
Emilia-Romagna e delle attività ad essa collegate – anno 2024